



ID Samira: 158217
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00030
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: San Giovanni Battista
 Autore: Schedoni Bartolomeo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00030
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Giovanni Battista
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	34
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1604
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1607
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecuzione
AUTN	Autore	Schedoni Bartolomeo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1578/ 1615
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	109
MISL	Larghezza	95
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

Insieme al San Francesco di Ercole dell'Abate pervenne nel 1623 al Palazzo Comunale per lascito testamentario di Giovanni degli Erri (ASCMo, Ex Actis 1623, 20 gennaio, 361) ed è ancora ricordato, ma senza attribuzione, in un inventario di Robbe della Comunità di Modena del 1627 (ASCMo, Ex Actis 1627, 3 gennaio 1625). Nel 1878 fu depositato al Museo Civico (ASCMo, Rag., Libro Casermaggio ed alloggi militari, c. 146; AMCMo, Atti 1878, prot n. 1985 del 21 settembre 1878), dove rimase fino al 1984 per essere riconsegnato al Palazzo Comunale. In Museo la sua documentata provenienza venne a lungo riferita erroneamente al San Giovannino n. 198.

L'identificazione del quadro donato nel 1623 da Giovanni degli Erri con la presente tela si deve pertanto a Gabriella Guandalini (1985). Il fatto che Giovanni degli Erri fosse tra i committenti, insieme a Giovanni Baranzoni, della decorazione della Sala del Vecchio Consiglio nel Palazzo Comunale, condotta da Bartolomeo Schedoni e Ercole dell'Abate tra il 1604 e il 1607, avvalora la datazione del dipinto in una fase precoce dell'attività dell'artista, anteriormente al suo trasferimento a Parma (1608). In tale senso vanno rimarcati i collegamenti con le parti più recenti di tale decorazione, che, nell'impossibilità di giudicare le allegorie del fregio, ridipinte in epoca settecentesca da Francesco Vellani, sono da individuare nella tela riportata sul soffitto con le Sette armonie greche, più tagliente nei profili e scaltrita nei giochi di luci e di ombre di quanto siano non solo l'Allegoria del Governo della Repubblica, dipinta direttamente sul soffitto e appartenente dunque a un primo progetto in seguito scartato (BENATI 1993, p. 351), ma anche la tela con Coriolano supplicato dai famigliari. Il lasso di tempo intercorso nei lavori di decorazione, ai quali i due pittori inframmezzarono altre imprese su richiesta di Cesare I d'Este, giustifica un tale accrescimento stilistico che porta Bartolomeo da soluzioni di gusto cinquecentesco e neocorreggesco a un linguaggio più maturo, i cui esiti si colgono anche nel presente dipinto. Risulta peraltro difficile precisare i moventi di un tale accrescimento, per il quale sono stati invocate talora cognizioni caravaggesche, difficili in realtà da assumere in presenza di un dettato formale sempre sottilmente astraente e nettamente anti-naturalistico, e che potrà meglio giustificarsi in relazione alla cerchia dei seguaci di Annibale Carracci: una direzione cui incoraggiano non solo il ricordo, qui evidentemente cogente, di uno smarrito prototipo romano del caposcuola bolognese (il San Giovanni Battista già nella collezione di Flavio Chigi, per il quale è stata proposta di recente un'identificazione a mio avviso non convincente: MAHON 2001), ma anche gli scambi attributivi spesso intervenuti con un altro artista emiliano, Sisto Badalocchi (si veda ad esempio, di quest'ultimo, l'Ecce Homo della Cassa di Risparmio di Mirandola, pubblicato di recente come opera di Schedoni in NEGRO,

ROIO 2000, pp. 104-105 n. 50).

NSC

Notizie storico-critiche

Il confronto con il presente dipinto basta a smentire la pertinenza schedoniana di un altro San Sebastiano, noto attraverso due versioni nel Muse des Beaux-Arts di Digione e in una collezione privata romana (NEGRO, ROIO 2000, p. 86 n. 31), la cui formulazione stilistica, già al corrente di soluzioni guerciniane, non trova in realtà giustificazione in alcun momento del percorso dell'artista modenese: un'indicazione che la recentissima ricomparsa del modello del Guercino dal quale le due versioni note evidentemente dipendono (D. MAHON, in Le due donazioni ... 2003, pp. 22-24 n. 2) avvalora in modo definitivo.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione esistente

FTAZ

Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP

Tipo

testamento

FNTT

Denominazione

Ex Actis

FNTN

Nome archivio

Archivio dei Musei Civici

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP

Tipo

inventario

FNTT

Denominazione

Ex Actis

FNTN

Nome archivio

Archivio dei Musei Civici

FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTP	Tipo	inventario
FNTT	Denominazione	Libro casermaggio ed alloggi militari
FNTN	Nome archivio	Archivio dei Musei Civici
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTP	Tipo	inventario
FNTT	Denominazione	Inventario n. 73, Pittura
FNTN	Nome archivio	Archivio dei Musei Civici
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	pp. 59-61
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 30
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPTD	Data	2005
CMPTN	Nome	Benati D.